



Comune di Lecco

ASSESSORATO ALLE OPERE PUBBLICHE, MANUTENZIONI E DECORO URBANO

IL GRANDIOSO MONUMENTO AI CADUTI



L'amore per la Patria Vittoriosa e per i tanti soldati caduti in sua difesa ha fatto sorgere, alla conclusione del Primo Grande Conflitto Mondiale, diversi comitati per la raccolta di fondi e per l'organizzazione di concorsi per l'erezione di monumenti atti ad onorare il sangue di tanto sacrificio. Anche Lecco ha voluto contribuire ad *"...erigere ai suoi morti...un ricordo degno del sacrificio compiuto per la Grandezza della Patria..."*.

Comitato Pro Ricordo Monumentale ai leccesi caduti in guerra

Egregio Signore,

Ci rivolgiamo a tutti coloro che professano sinceramente il Culto della Patria: e solo ad essi, Vogliamo glorificare il **Sacrificio!**

Per quattro lunghi anni la parte migliore del Popolo nostro, ha serenamente asceso il suo Calvario.

Cinquecentomila morti, un milione di mutilati ed invalidi affermano davanti al mondo degli imbelli, degli scettici, dei bestemmiatori la Fede degli Italiani nei principi eterni di Diritto e di Giustizia.

E gli italiani tutti, hanno il dovere di non dimenticare i nostri morti gloriosi, e di glorificare con loro i superstiti, le vedove, le madre orfane, gli orfani.

Per non dimenticare, Lecco, non seconda per patriottismo a nessuna delle città consorelle, deve erigere ai suoi morti, per monito alle generazioni venture, un ricordo degno del sacrificio compiuto per la Grandezza della Patria e per il trionfo della Giustizia.

Noi lanciamo l'appello a tutti i buoni. A tutti coloro che credono nella Patria, che non irridono al Sacrificio, che non esaltano la viltà e il tradimento.

Che nessuno si sottragga al suo dovere. Diano i ricchi il loro obolo cospicuo: diano gli umili la loro offerta tenue, ma piena di solidarietà fraterna verso chi tutto donò, tutto sacrificò alla Religione del Dovere.

Lecco, 10 Luglio 1920.

IL COMITATO

Avv. ARTURO MONTI, Sindaco di Lecco
Ing. G. R. BADONI, Presidente della Camera di Commercio
Sac. Dott. LUIGI VISMARA, Prevosto di Lecco
Sac. ABELE MELES, Parroco di Pescarenico
Dott. Prof. ACHILLE ZAMBETTI, Preside Ist. Tecnico G. Parini
PICCO ARTURO per l'Ass. Mutilati — Avv. FERDINANDO DONISELLI per l'Associazione Combattenti — MORANDI MANASSERO ANGELA, BRAMBILLA EVELINA, Sac. GIUSEPPE FROLA per l'Ass. Madri e Vedove dei Caduti — LUIGIA EDELELLI FALK per il Consiglio Femminile della Croce Rossa — GAZZANIGA SOST. GIOVANNI per il Comitato di Croce Rossa, Sezione di Lecco — ABELE CATERO GAZZANIGA per il Sott. Comitato Femminile di Preparazione — ISELLA MARIA per il Comitato Infermiere — CIMA LUDVIGIA DE CAPITANI per l'Ufficio unico — ROSCHI G. R. per l'Ufficio Pensioni Guerra — Avv. CARLO RIGOLI, Rag. ISIDRO ZAMPIGNI per il Comitato Collegiale per famiglie indigenti — BRACCIONI Prof. PAOLO per il Comitato Magistrato per i caduti — ANGHILESI ACHILLE per la Società Recluse e Veterani della Patria Dittogio — AZEONI CARLO per la Soc. Alpina Operaria A. Stagnani — TORRE CARLO per la Società Canottieri — BASSI ARNALDO per la Società Supremacisti — Dott. EMILIO INVERNIZZI per la Croce Verde — DELL'ORO SILVIO per la Soc. Giovannina A. Ghislanzani — VERGA EDMONDO, CORTI EMILIO, BOCCA CERARE per la Società Sbirri Polizi — GILARDI RODOLFO per V. O. R. I.

Cassiere
ALESSANDRO SIGNORELLI

Segretario
Rag. LUIGI CORNELIO

Le offerte si raccolgono presso il Cassiere del Comitato Sig. Alessandro Signorelli, presso la Redazione dei giornali di Lecco, gli Istituti di Credito e presso l'Economo Municipale.

Il Comitato rivolge vivissima preghiera alla S. V. Ill. perchè voglia trasmettergli con cortese sollecitudine la di Lei offerta affine di potere, sulla base della somma che al Comitato stesso sarà pervenuta, prendere presto una decisione concreta circa l'attuazione del progetto.

Luglio 1920: il Comitato Pro Ricordo Monumentale si rivolge ai concittadini per raccogliere offerte

Dopo circa sette anni, dalle prime volontà di una lapide da ubicarsi al cimitero all'indizione di una bando di concorso, il 15.08.1922 viene conferito ufficialmente l'incarico allo scultore Giannino Castiglioni per lo studio e la realizzazione dell'opera commemorativa, da porsi sul lungo lago cittadino.

La Commissione Artistica - composta dallo scultore Romolo Del Bo, dall'architetto Paolo Mezzanotte, dallo scultore Adolfo Wildt, dall'ingegner Josto Braccioni del Comune di Lecco e dall'avvocato Giulio Focchi del Comitato Locale - ha apprezzato i requisiti artistici del bozzetto di Giannino Castiglioni, formulando tuttavia alcuni suggerimenti ed osservazioni *"...consiglia una maggiore semplificazione togliendo tutti i dettagli di puro carattere decorativo per raggiungere una espressione di grande severità"*.



Giannino Castiglioni (Milano, 4 agosto 1884 – Lierna, 27 agosto 1971) non ha partecipato alla Grande Guerra e, forse per “cancellare” questa che ai tempi sembrava una macchia, si è dimostrato in diverse cittadine “un virtuoso interprete del sacrificio per la Patria”.

Di lui possiamo ripercorrere alcune importanti testimonianze nel Monumento ai Caduti di Mandello del Lario, Magenta e Legnano oltre che nella realizzazione di Sacrari a Monte Grappa, Timavo, Caporetto e Redipuglia. Nel secondo dopoguerra la sua arte spazia dalla scultura alla pittura, si occupa di monumenti funebri per importanti famiglie (Campari, Rizzoli, Falck, Micheli...), realizza delle formelle raffiguranti Sant’Ambrogio per una porta del Duomo, il monumento civile per gli operai morti durante la diga di Cancano, per i Martiri della Resistenza a piazzale Loreto a Milano...

Molto legato al nostro territorio, già nei primi anni del novecento, dopo il suo matrimonio con Livia Bolla, frequenta e soggiorna a Lierna, ove muore nel 1971 e qui viene sepolto.

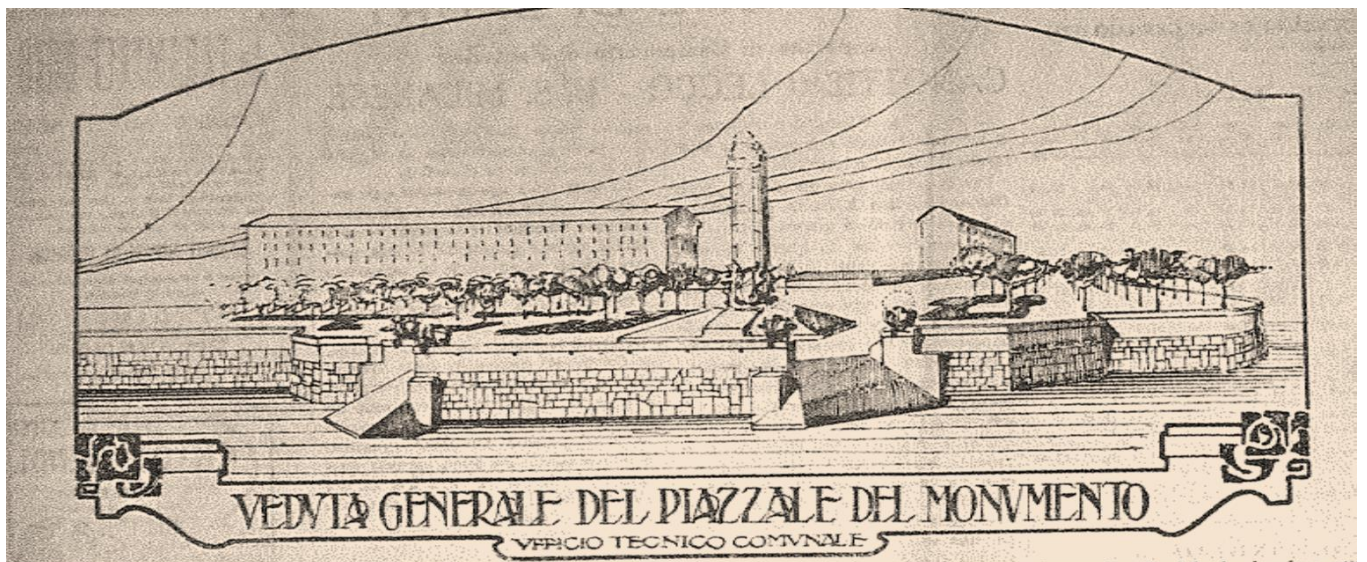
Il Monumento ai Caduti è di mole imponente e l’area scelta per la collocazione, ovvero piazza dei Mille-attuale piazza Stoppani, non è idonea a sostenerlo a causa della debole consistenza del terreno costituito da materie terrose di riporto. Si opta per la costituenda area “del passeggio cittadino”, ovvero il lungo lago che inizia ad acquisire maggior valore. La sensibilità di Castiglioni per un inserimento ambientale in adeguati spazi urbani contempla il ridisegno del contesto circostante che potenziò la trasformazione di Lecco da borgo a città.

Da una lettera di Castiglioni all’ingegner Josto Braccioni, Ingegnere Capo del Comune di Lecco: *“...porta quasi sul bacino del lago il monumento mettendone in valore la sua concezione, ponendolo come un vero faro a dominare la città e che sarebbe reso più grandioso dalle scale e dai muraglioni nascenti dalle acque...”*.



Studio per il Monumento 1921

La nuova ubicazione trova ampia discussione in quanto occorre sacrificare un ingente numero di platani ed ippocastani per creare diverse prospettive al Monumento ai Caduti. Anche la scelta di porlo con le spalle verso la Città provoca diversi malcontenti *“...a contemplare forse le miserie dei piccoli uomini?”*. Dall’edizione del “Nuovo Prealpino” del 31.01.1925: *“La riva davanti al Monumento sarà allungata verso il lago, mediante scarico di materiale...la sponda sarà costruita di massi di granito ...ai lati scenderanno due gradinate destinate agli approdi...il bordo sarà costituito da una banchina di granito alta quaranta centimetri...il Monumento ai Caduti deve avere dietro e intorno a sé un ambiente degno* (n.d.r. si fa riferimento ad un auspicabile recupero edilizio della parte retrostante, ovvero zona via Cornelio) *...davanti, la grande figura dell’Italia ha la stupenda bellezza del lago e delle montagne allontanarsi in una fuga di prospettive. Essa guarda verso i baluardi alpini che seppero la gloria dei nostri eroici soldati...”*



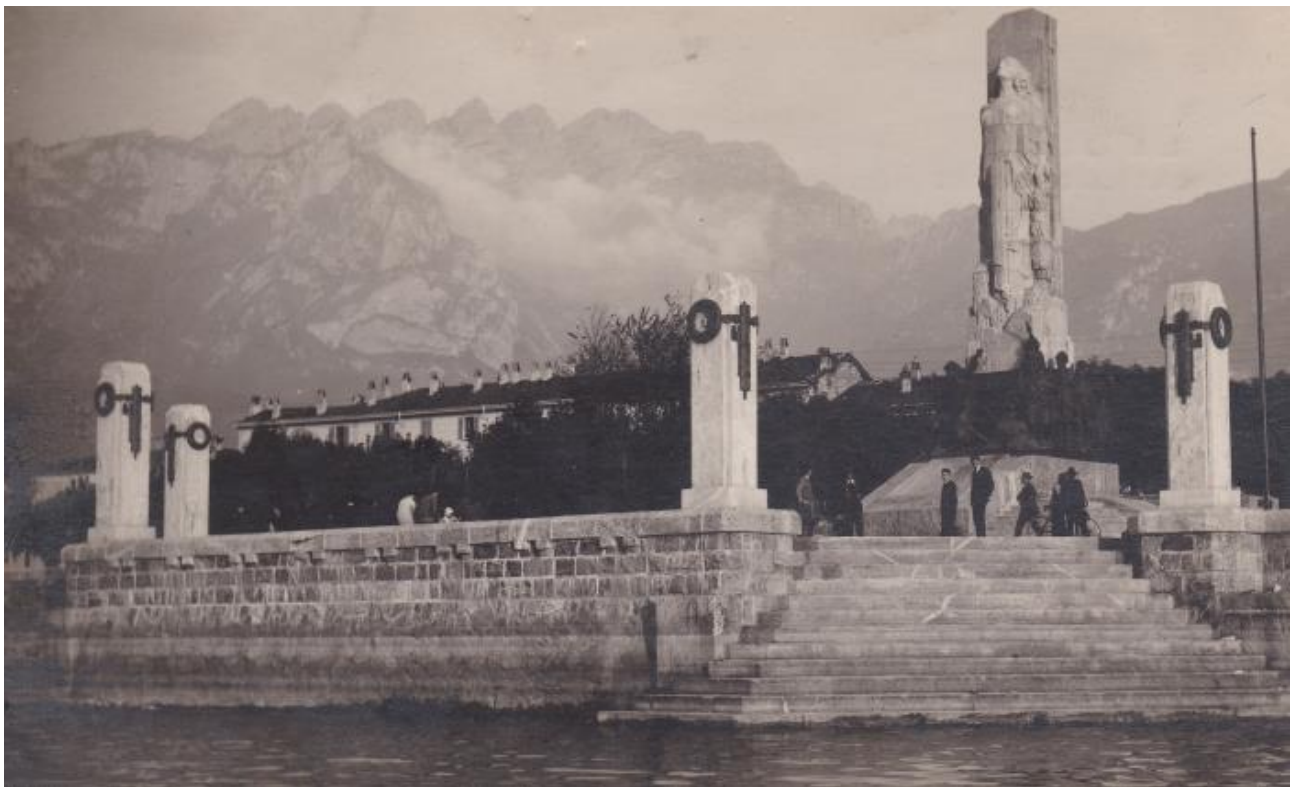
Nuovo Prealpino del 31.01.1925: schizzo del fronte lago



“...la stupenda bellezza del lago e delle montagne allontanarsi in una fuga di prospettive...”

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti è fissata per il giorno 26.10.1926, dopo la sistemazione dell'intero comparto. Un grande corteo vede la presenza del sottosegretario Teruzzi e del Duca Amedeo d'Aosta, in rappresentanza del sovrano Vittorio Emanuele III, e di un vasto numero di cittadini.

Da allora il Monumento rappresenta, con il Campanile della Basilica, un punto di riferimento per i lecchesi.



Fotografie della fine degli anni '20 con ancora visibili i fasci littori sui pilastri a lago



Prospettiva dal Lungo Lago

Il Monumento si compone di un'alta stele in granito, faro dallo stile rigoroso, composta da una figura femminile rappresentante la Patria che rivolge il volto verso il Cielo. Indossa una leggera tunica all'antica simile ad un peplo greco, che ne evidenzia la posa ieratica drappeggiandosi sul corpo in pieghe lineari.

Le braccia son stese lungo i fianchi e le mani tengono festoni vegetali scolpiti con un motivo di foglie stilizzate che ricadono verso i piedi, ancora racchiusi come se l'imponente rappresentazione dell'Italia non fosse del tutto emersa dalla pietra. Sulla parte posteriore sono incisi i nomi e le date della tappe gloriose del conflitto.

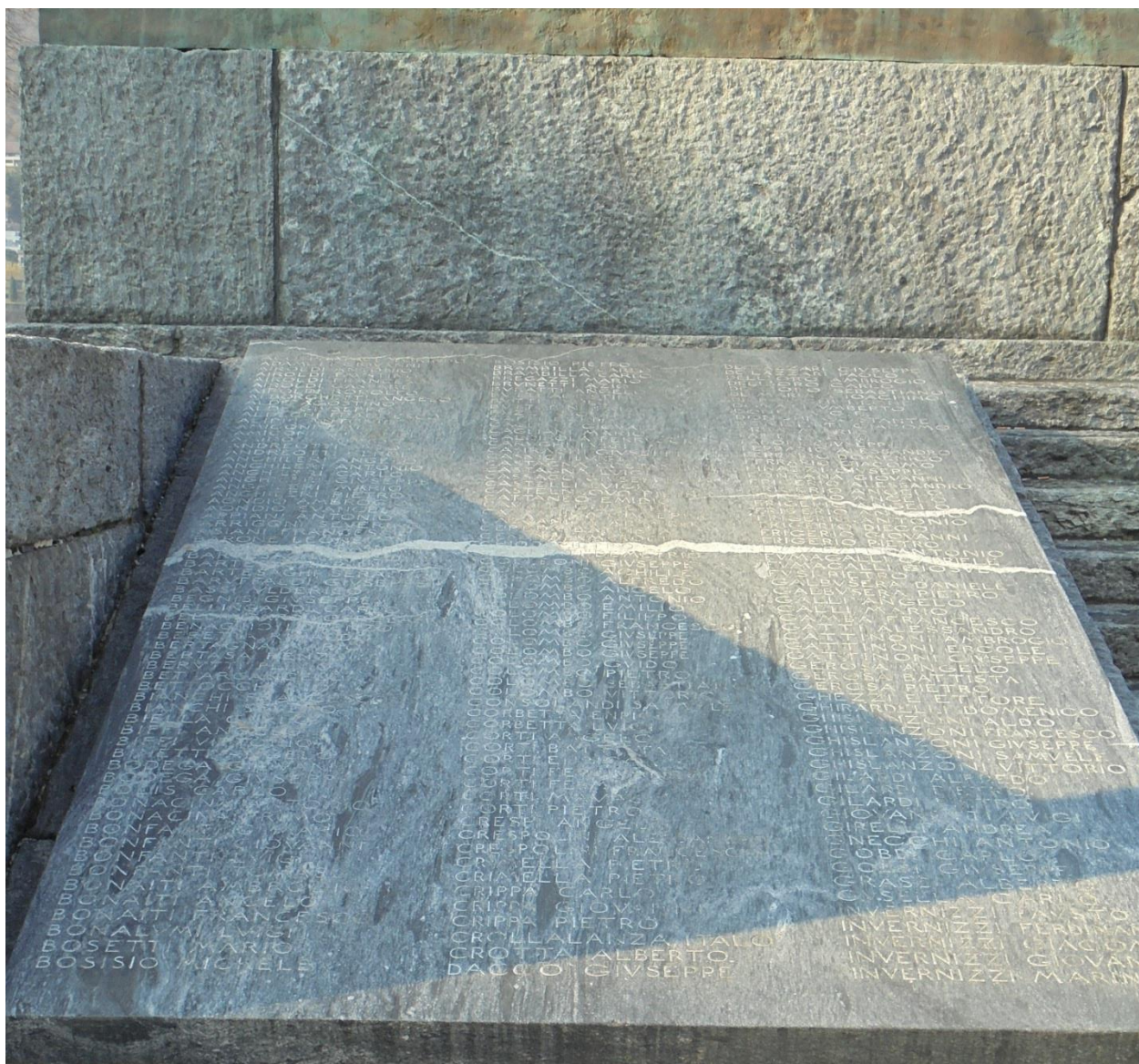
La personificazione della Patria sovrasta un altorilievo in bronzo caratterizzato da uno stile più fluido e narrativo rispetto alla stele: plastici contrasti di ombra e giochi di luce accentuano il marcato modellato delle figure.

Il fregio è composto da dieci figure alte 2.70 m, che rappresentano la vita del Fante. Sul davanti gli eroi che si immolano con sommo sacrificio, sul lato di destra il Fante cade baciando il vessillo che l'alfiere declina avanti a lui, in secondo piano il soldato partente bacio il figlioletto in braccio alla sposa, sul retro una scena agricola in cui la donna sostituisce l'uomo nei lavori dei campi, sul lato di sinistra il saluto alla madre prima della partenza, un soldato assistito da una crocerossina. In sintesi la passione del combattente che lascia la sua terra, i suoi cari per difendere la Patria e cadere vittorioso.



E' ben visibile la firma dello scultore Giannino Castiglioni alla base del bassorilievo in bronzo

Ai lati del basamento sono riportati i nomi dei 153 lecchesi caduti per la Patria, a cui si sono aggiunti quelli del secondo conflitto mondiale.





Il Duce ha inviato, con lettera autografa, il testo dell'epigrafe da porsi alla base dell'opera di Castiglioni: *"Lecco incide pei secoli su questa pietra i nomi dei suoi prodi caduti ora e sempre vittoriosi e vivi nel memore cuore del Popolo"*.

Dall'inaugurazione ad oggi il Monumento ai Caduti non ha subito interventi, salvo la rimozione dei fasci littori sui pilastri a lago. Il ridisegno delle aiuole a verde e la formazione di un giardino ludico hanno animato l'area circostante. Lo sfondo verso la città è tuttavia mutato a partire dagli anni quaranta con un nuovo impulso edilizio.



Musei civici di Lecco - Gennai Guido acquerello su carta (1933)



Bibliografia

L'arte del fare Giannino Castiglioni Scultore a cura di Eugenio Guglielmi, approfondimento di Massimo Dell'Oro *"I monumenti ai caduti di Lecco e Mandello: due esempi significativi di sistemazione urbana"* - ed. SKIRA 2016

Archivi di Lecco e della Provincia a cura dell'Associazione Giuseppe Bovara di Lecco, approfondimento di Raffaella Maria Crimella – Daniela Corti *"Dedicami uno sguardo Alla riscoperta del Monumenti ai Caduti di Lecco"* – 2 anno XXXVIII dicembre 2015 Cattaneo Editore